



Coraggio sostenibile

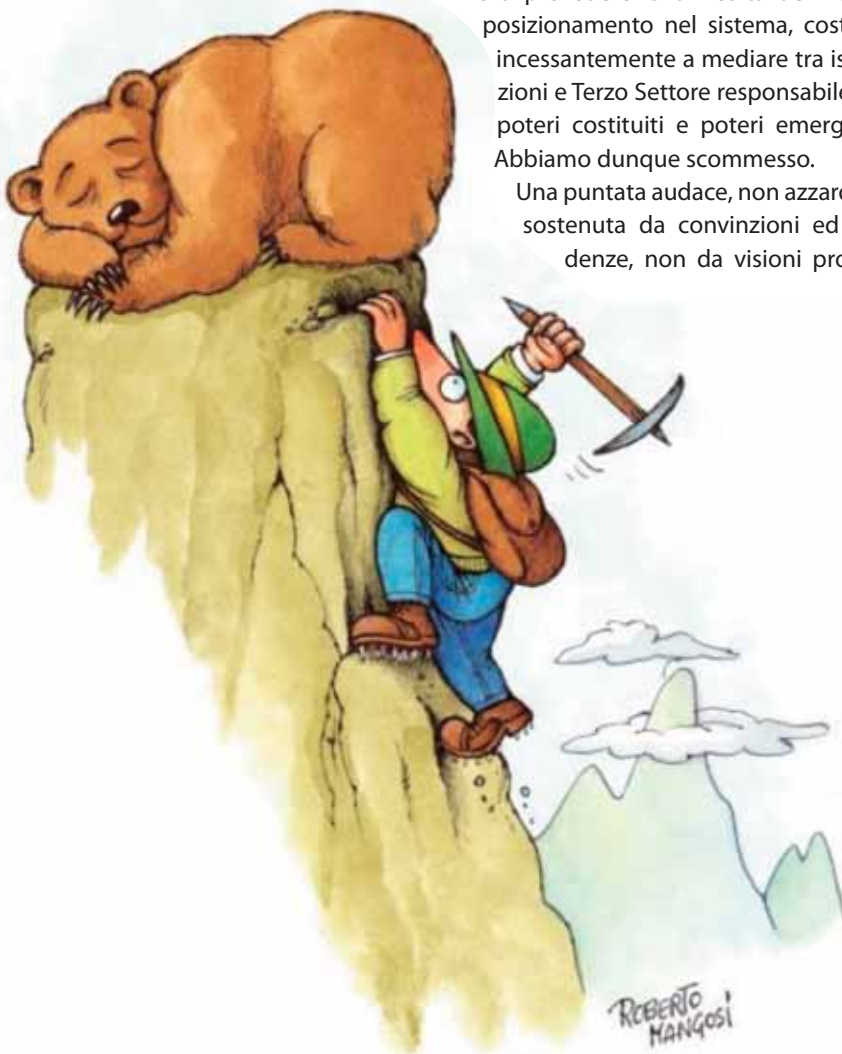
Giacomo Mangiaracina

Avevamo ragione. Il Tabacco (con la T maiuscola) è un problema talmente serio da richiedere una mobilitazione generale al di là di ogni forma di reazione individuale e sociale, per posizione presa o per ignoranza. Siamo ormai all'interno di un sistema precario, in bilico tra evidenza scientifica ed ipocrisia "culturale". La denuncia serve a poco. Occorre la pazienza dei saggi, la temerarietà di un rocciatore, la disciplina di un samurai. Avevamo ragione a prevedere la difficoltà del nostro posizionamento nel sistema, costretti incessantemente a mediare tra istituzioni e Terzo Settore responsabile, tra poteri costituiti e poteri emergenti. Abbiamo dunque scommesso.

Una puntata audace, non azzardata, sostenuta da convinzioni ed evidenze, non da visioni profeti-

che. Ora lo possiamo pure dire: per aver voluto a tutti i costi una rivista per l'aggiornamento continuo degli specialisti della malattia del secolo, di una dipendenza che miete vittime alla stregua delle grandi epidemie del passato, per aver voluto QUESTA rivista, noi del consiglio direttivo, ci siamo tassati. Abbiamo spremuto la borsa a denti stretti, con rabbia celata o palese, ma sempre rabbia era, pure convinti di avere agito per un bene comune, anche se non riconosciuto. Oggi osserviamo con una punta di soddisfazione (solo una punta, per carità) i primi frutti del lavoro più faticoso, di zappatura di un terreno avaro e arido.

Non si può fare a meno però di ricordare che nell'arsura di questo contesto sociale e persino scientifico, siamo stati tutti testimoni di una scossa tellurica indotta, una legge fatta di poche righe, anzi impropriamente definita "legge", perché semplicemente "articolo", il 51 della legge 3/2003 sulla Pubblica Amministrazione, entrato in vigore al principio di quest'anno. Giunti alla fine del 2005, con un pugno di cifre che incoraggiano, ci sentiamo di dovere esprimere un grazie poderoso a chi il coraggio lo ha avuto. Questo coraggio, che in gergo chiamiamo "spina dorsale", o più volgarmente "palle", il professor Girolamo Sirchia lo ha dimostrato resistendo ad un sistema corrotto, disinformato, tronfio di insuccessi spacciati per virtù. Ne ha pagato lo scotto, ma la norma è rimasta ferma nelle sue intenzioni, pronta a far discutere ancora, democraticamente ineccepibile, che costringe i cosiddetti "fumatori" ad essere minoranza di fatto, con il loro 25% di presenza nel territorio nazionale, e non maggioranza presunta. Il 5 novembre, Giornata Nazionale per i Diritti dei Non fumatori, ha riproposto nei gruppi di discussione internetiani la soddisfazione di alcuni esponenti di quel 75% che doveva subire e accettare situazioni di



fatto e privilegi ingiusti concessi a soggetti che oggi curiamo alla stessa stregua di un malato neuropsichiatrico.

E qui ci attendiamo la levata di scudi dei colleghi specialisti del neurone e delle sinapsi. La pretesa di essere gli eletti per vocazione non ha alcun senso. Ricordiamoci che nella cura della dipendenza alcolica ha fatto di più Alcolisti Anonimi, dal 1939 ad oggi, che l'intera categoria professionale del DSM IV. Quando bussavo alle loro porte negli anni Ottanta, non aprivano. Al Sert di piazza delle Cinque Giornate a Roma, un collega mi liquidò vent'anni fa con queste parole: *"Tabagismo? Qui diamo Metadone, roba pesante, altro che fumo"*. Oggi, il dott. Claudio Baldelli, dirigente dello stesso Sert, collabora con la Sitab. Ad onor del vero, sono stati gli pneumologi italiani a muoversi per primi, e questo merito se lo riconquistano anno dopo anno con il loro impegno nel campo, con difficoltà oggettive, consci anche dei loro limiti nel trattare la complessità della dipendenza tabagica, ma aperti all'approfondimento e al conseguimento di nuove abilità (skills) professionali, pronti a sedersi sui banchi per integrare un counselling al trattamento con Nicotina. Coraggiosi.

Anche il 24 settembre è alle nostre spalle, ma le speranze sono avanti a noi. Il progetto INSPIRO è decollato secondo le regole. Una cinquantina di responsabili e coordinatori di altrettanti "Centri Antifumo", tra i pochi a detenere esperienza e competenza nella cura del Tabagismo, hanno lavorato e prodotto il primo risultato, un documento finale che va letto con attenzione.

Rappresenta l'avvio di un altro percorso di ricerca di modalità di lavoro condivise tra gli operatori dei servizi di 2° livello. Il terreno per la Consensus è spianato. L'appuntamento per tutti è fissato per marzo 2006, un'altra pietra miliare nel percorso delle strategie di controllo del Tabacco, per capire meglio ciò che serve a raggiungere obiettivi concreti. E ci auguriamo che a quella data il governo abbia già ratificato la *Framework Convention* sul Controllo del Tabacco (FCTC). Perché un fatto è certo: sottoporremo a valutazione ogni atto, ed in special modo quelli che comportino un impegno di denaro pubblico, per distinguere con maggiore chiarezza i modi appropriati di fare prevenzione e terapia, dagli interventi di facciata, che fanno tanto bene ai grandi dispensatori di fumo. Il coraggio non ci mancherà neppure questa volta.

Giacomo Mangiaracina
(mangiaracina@globalink.org)
Presidente SITAB

Tabagismo: Prevenzione e Terapia

"La ricerca, la formazione, le azioni concrete e condivise, la valorizzazione delle risorse, le prospettive"

10 - 11 Marzo 2006

ROMA, Hotel Villa Panphili

- **Prevenzione e Terapia del Tabagismo: Orientamenti, Azioni, Risultati**
- **Lo Stato dell'Arte e le Prospettive**

Tabacco e comunicazione

Tabacco e professioni sanitarie

Fumo e ambiente

I soggetti e le azioni

Progettualità ed esperienze a confronto

La riduzione del danno

Segreteria Scientifica

G. Tarsitani, G. Mangiaracina
Università La Sapienza, Roma

Organizzazione

Anteprimadue S.r.l., viale del Tintoretto 88, 00142 Roma.

Tel + 39 06.5403600, Fax + 39 06.5417010.

www.anteprimadue.com

